



# ‘Bene il via libera, ora allungare la pista Non si perda più tempo, pronta per il G7’

*De Ria: «Serve un altro sforzo». L’Enac: «Dobbiamo ancora decidere»*

di **MONICA PIERACCINI**

**LE IMPRESE** applaudono dopo il via libera del consiglio regionale alla nuova pista dell’aeroporto di Peretola. Applaudono e magari chiedono anche di allungarla un po’, fino ai 2400 metri che consentirebbe un ulteriore salto di qualità dello scalo fiorentino. Mentre il mondo economico sorride dopo 40 anni di promesse svanite su Peretola, la struttura tecnica dell’Enac (Ente nazionale protezione civile) tacita voci e indiscrezioni e «ribadisce ancora una volta di non aver espresso la propria valutazione in merito alla lunghezza della pista dell’Aeroporto di Firenze», precisando che «eventuali altre valutazioni e azioni dovranno necessariamente essere oggetto di apposite deliberazioni da assumersi in sede di Consiglio di amministrazione dell’Enac». «Enac sta ancora valutando le caratteristiche dell’infrastruttura di volo che dovrà tenere conto della



**Jacopo De Ria, presidente di Confcommercio Firenze**

sicurezza operativa dell’aeroporto, come delle prerogative di tutela ambientale del territorio e di sviluppo, in accordo con le indicazioni contenute nel Piano nazionale degli Aeroporti del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti».

«**UN PRIMO** passo, ma non abbastanza lungo come ci saremmo augurati. Dovremmo viaggiare in quinta, invece andiamo ancora in prima». Questo il commento del presidente di Confcommercio Firenze, Jacopo De Ria, dopo l’approvazione da parte del consiglio

## **CALISTRI (CNA)**

**«Grandi aspettative dopo questo passo, ora facciamola in tre anni. E’ una sfida»**

regionale del Pit, il piano integrato della Piana Fiorentina, che prevede al suo interno anche la nuova pista dell’aeroporto fiorentino, con una lunghezza di 2mila metri. «Le compagnie hanno aerei sempre più grandi. E noi uno scalo che sarà sempre troppo piccolo», aggiunge De Ria. «Dobbiamo

renderci conto che senza un aeroporto di una certa dimensione non andiamo da nessuna parte. Il principale volano dell’economia di una città è rappresentato proprio dallo scalo aeroportuale».

**DUNQUE**, con l’approvazione del Pit c’è stato un cambio di marcia, si sono smosse le acque, ma non basta. «Per far decollare l’economia del nostro territorio — sottolinea — dobbiamo rendere il Vespucci uno scalo gigliato come la città che rappresenta». De Ria pensa in particolare a Barcellona



e a Francoforte. «Sono città – spiega il presidente di Confcommercio Firenze – che hanno fatto degli scali i loro punti di forza. Ospitano fiere importantissime anche perché sui mercati esteri possono offrire collegamenti diretti. Sono quelli a fare la differenza. Invece a noi questi segmenti di business restano preclusi. Per non parlare poi di tutte le volte che, a causa di minime condizioni atmosferiche avverse, i voli non possono atterrare o decollare». Insomma, conclude De Ria, «dopo 40 anni di tentennamenti e di stop non possiamo accontentarci di decollare su una pista piccola».

**MOLTO** più soddisfatto è invece il presidente di Cna Firenze, Andrea Calistri. «È la svolta — dichiara — che Firenze e le sue imprese attendevano da tempo e che mette fine ad una discussione che ha tenuto in ostaggio la città per decenni. La nuova pista permetterà di avere un aeroporto finalmente funzionale, efficiente e all'altezza del ruolo che Firenze ricopre nel panorama nazionale ed internazionale».

«**ORA** nutriamo grandi aspettative sulle ricadute positive che questa storica scelta — prosegue Calistri — sarà in grado di produrre sul nostro sistema economico. L'auspicio è che non si perda altro tempo e che tutto sia pronto per il G7 che la città ospiterà tra tre anni: una bella sfida, certo, ma è nostro dovere quantomeno provarci».